

# RESPONSABILITÀ PER GLI IMPATTI E NUOVI STANDARD

IL SETTORE PRIVATO HA UN RUOLO DECISIVO NELLA SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ. È NECESSARIO AVVIARE UNA REVISIONE DEGLI STANDARD DI RENDICONTAZIONE PER SOSTENERE LE IMPRESE NEL LORO IMPEGNO E GARANTIRE TRASPARENZA. SONO IN CORSO LA REVISIONE DELLO SPECIFICO STANDARD GRI E ALTRE INIZIATIVE DI PARTENARIATI.

La perdita di biodiversità degli ultimi decenni minaccia di portare conseguenze disastrose sia per l'ambiente naturale sia per le persone e le comunità di tutto il mondo, con conseguenti maggiori effetti anche sul cambiamento climatico. La Piattaforma intergovernativa scientifico-politica sulla biodiversità e i servizi eco-sistemici (Ipbes)<sup>1</sup> nel 2019 ha posto con forza la questione, evidenziando che la biodiversità sta diminuendo in quasi tutte le regioni. Molte organizzazioni e agenzie hanno quindi suonato il campanello d'allarme, ribadendo la necessità di un'azione collettiva urgente e richiamando a un sostanziale cambio di rotta contro l'uso insostenibile della natura.

L'ultima edizione del *Global biodiversity outlook*<sup>2</sup> – la pubblicazione più importante della Convenzione sulla diversità biologica delle Nazioni unite (Cdb) – rappresenta la “pagella” dei risultati raggiunti fin qui per la salvaguardia dell'ambiente. Il quinto rapporto è stato pubblicato nel 2020 e ha stabilito, in termini estremamente chiari e inequivocabili che la comunità globale sta fallendo rispetto all'impegno di salvaguardia del pianeta. Dei 20 obiettivi per la biodiversità fissati a livello internazionale, solo 6 sono stati parzialmente raggiunti entro la scadenza del 2020. Il rapporto invita, nelle sue conclusioni, a lasciarsi alle spalle il *business as usual* e a perseguire una rapida transizione ecologica e obiettivi più ambiziosi per ridurre con la necessaria urgenza gli impatti negativi delle attività umane.

Il dibattito ha ricevuto ulteriore risonanza anche a novembre 2021 alla Conferenza delle Nazioni unite sui cambiamenti climatici (COP26), quando è stato sottolineato l'obiettivo prioritario di garantire azioni di adattamento a salvaguardia degli habitat naturali e del ripristino degli ecosistemi. Quest'anno poi, la Convenzione dell'Onu sulla

diversità biologica (Cbd) adotterà il *Quadro globale per la biodiversità post 2020*, che definisce impegni e obiettivi per tutti gli *stakeholder*, compresi governi, aziende, società civile e investitori. L'obiettivo entro il 2030 è di invertire la perdita di biodiversità; quello al 2050 è di perseguirne il recupero e presuppone quindi obiettivi misurabili e un'adeguata rendicontazione scientificamente fondata.

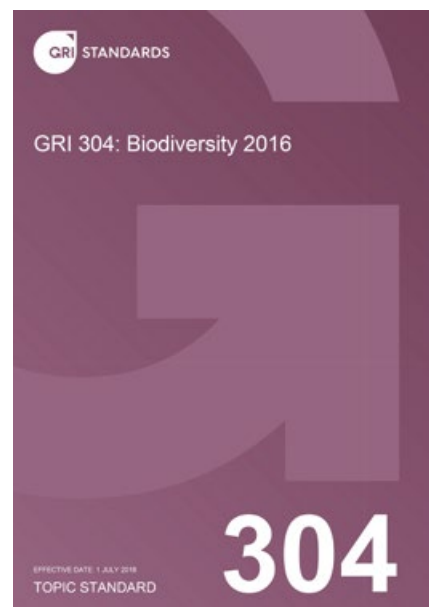
La biodiversità è un tema chiave degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sdg), in particolare nei goal 14 (vita sott'acqua) e 15 (vita sulla terra). Il primo richiede di “conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile”, mentre il secondo è finalizzato a “proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica”. Questi obiettivi impegnano governi e imprese ad agire concretamente e la scadenza del 2030 è tra meno di otto anni.

## Il ruolo delle imprese

Il settore privato ha un ruolo decisivo e non può più permettersi di tirarsi indietro. Una ricerca di Swiss Re<sup>3</sup> del 2020 indica che il 55% del Pil mondiale dipende da una biodiversità altamente funzionale, evidenzia l'importanza della collaborazione tra aziende e governi e

sottolinea la natura globale del compito da svolgere. In totale, 39 Paesi sono caratterizzati da ecosistemi fragili per almeno un terzo della loro superficie, mentre le principali economie di Europa, sud-est asiatico e Stati Uniti sono particolarmente esposte al rischio di perdita di biodiversità.

In questo contesto, non sorprende che le organizzazioni siano chiamate sempre più a dimostrare la propria responsabilità nella risposta alla crisi mostrando il proprio impegno nella conservazione e nell'uso sostenibile della biodiversità. Anche sul fronte del legame intrinseco che esiste tra cambiamento climatico e



TAB. 1  
REVISIONE  
STANDARD  
GRI 304

Calendario delle attività per la revisione dello Standard Gri 304: Biodiversity 2016.

Periodo	Fase del progetto
Quarto quadrimestre 2021	Avvio del progetto e formazione del Comitato tecnico
Quarto quadrimestre 2021-terzo quadrimestre 2022	Sviluppo della bozza di esposizione
Quarto quadrimestre 2022	Periodo di apertura della consultazione pubblica
Primo-secondo quadrimestre 2023	Analisi della consultazione pubblica e revisione
Secondo quadrimestre 2023	Rilascio dello Standard revisionato (previsione)

perdita di biodiversità, è fondamentale ribadire la loro responsabilità relativamente agli impatti e alla necessità di trasparenza.

Un'informazione di alta qualità non solo porterà a decisioni migliori da parte delle aziende, ma contribuirà anche a migliorare la risposta di investitori e governi.

Tuttavia, l'informazione non è al momento coerente o sufficiente. L'indagine sulla rendicontazione della sostenibilità svolta da Kpmg nel 2020 (*"The time has come. Kpmg Survey of Sustainability Reporting"*<sup>4)</sup> ha rilevato che meno di un quarto delle grandi aziende che mettono a rischio la biodiversità con il loro impatto pubblicano informazioni a riguardo. Per questo, sarebbe fondamentale avviare una significativa revisione degli standard di rendicontazione, sia per sostenere le organizzazioni nel loro impegno a favore della biodiversità, sia per soddisfare le aspettative di trasparenza dei portatori di interesse.

## Gli standard relativi agli impatti sulla biodiversità

Il *Global sustainability standards board* (Gssb) del *Global reporting initiative* (Gri), l'ente internazionale che definisce gli standard di rendicontazione della performance sostenibile, ha identificato come progetto prioritario, avviato nel 2021, la revisione dello standard *Gri 304: Biodiversity 2016*<sup>5</sup>. Tale standard è già attualmente utilizzato da almeno

2.000 organizzazioni, tra le oltre 10.000 che fanno reporting di sostenibilità con standard Gri, i più diffusi al mondo. L'aggiornamento del Gri 304 ha l'obiettivo di riflettere le migliori pratiche sulla gestione della biodiversità per supportare le aziende nel valutare i propri impatti, accrescere la propria responsabilità e aprire la strada a un approccio armonizzato sulle informazioni da fornire.

Il progetto si propone quindi di:

- fornire uno standard aggiornato che sia rappresentativo delle migliori pratiche concordate a livello internazionale e che si allinei ai recenti sviluppi e agli strumenti intergovernativi più autorevoli sul tema della biodiversità
- consentire a un'organizzazione di divulgare pubblicamente i propri impatti più significativi sulla biodiversità e le relative modalità di gestione con maggiore trasparenza, promuovendo una maggiore responsabilità organizzativa
- garantire standard e criteri che consentano a un'organizzazione di informare sui suoi impatti in modo oggettivo e credibile, dando la possibilità agli utenti delle informazioni di fare valutazioni corrette e di prendere decisioni consapevoli rispetto agli impatti dell'organizzazione e al suo contributo allo sviluppo sostenibile.

Il nuovo *Gri Biodiversity Standard*, in linea con il *Global biodiversity framework* della Convenzione sulla diversità biologica (Cbd), dovrebbe includere anche la "gerarchia della mitigazione",

un approccio che riconosce che gli impatti negativi sulla biodiversità devono essere identificati, gestiti e ridotti, ma soprattutto che devono essere evitati. C'è inoltre l'intenzione di prendere in considerazione i fattori significativi che determinano perdita di biodiversità (cambiamenti climatici, specie invasive, uso di suolo e del mare, sovrasfruttamento e inquinamento) sempre nell'ottica di migliorare la trasparenza comunicativa degli impatti lungo tutta la catena del valore.

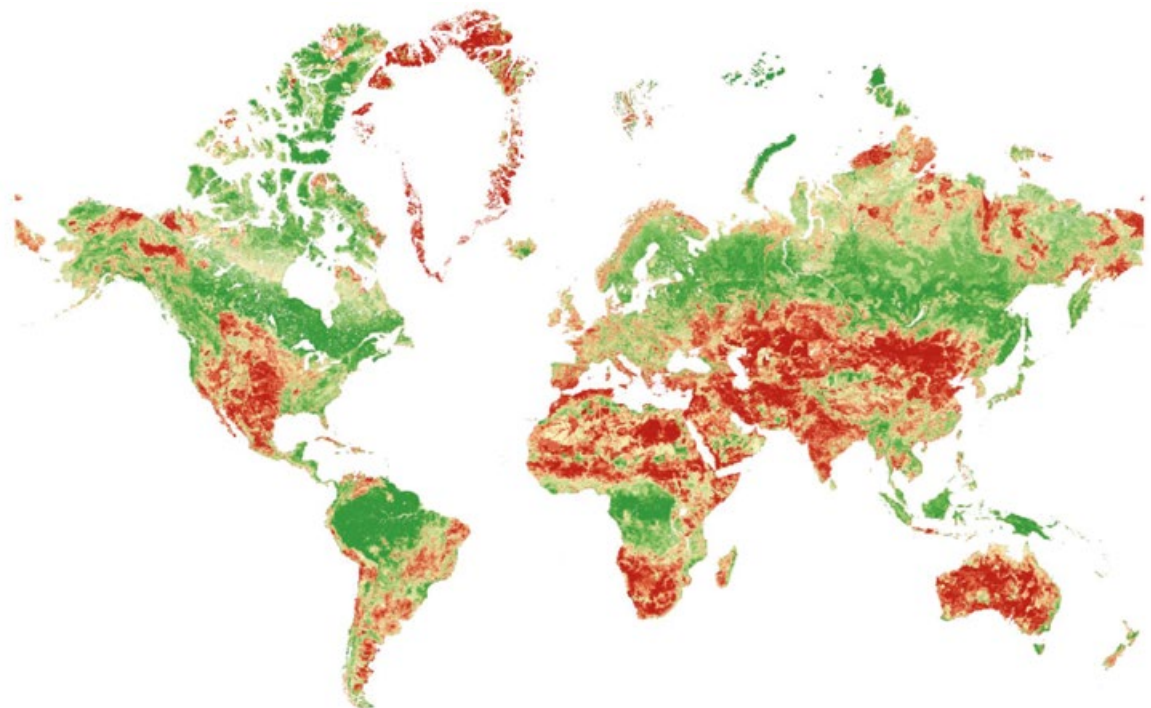
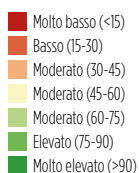
## Finanziamenti per aggiornare gli standard

Il Gri fornisce i propri standard in forma pubblica e gratuita. Ogni organizzazione può utilizzarli per rendicontare i propri impatti sulla sostenibilità in modo coerente e comparabile. Tuttavia, sviluppare e aggiornare tali standard è un processo costoso e, per questo motivo, sono stati individuati partner finanziatori che hanno contribuito con i loro contributi al completamento della revisione dello standard sulla biodiversità (Gri 304). Nell'ambito del *Global standard fund*<sup>6</sup>, un progetto speciale ha coinvolto, oltre al contributo di un soggetto privato, anche la società di servizi internazionali Kpmg, quella brasiliana di servizi ambientali Ambipar e la fondazione statunitense One Earth che, complessivamente, hanno contribuito con un finanziamento di oltre 150.000 euro. Siamo molto grati per il sostegno

FIG. 1  
INDICE  
BIODIVERSITÀ E  
SERVIZI ECOSISTEMICI

Mapa dell'indice di biodiversità e servizi ecosistemici (Bes) elaborato da Swiss Re, a una risoluzione di 1 km<sup>2</sup>. L'indice è basato su 10 categorie e sulla capacità di fornire un quadro nazionale o regionale della biodiversità e dei servizi ecosistemici.

Fonte: Elaborazione di Swiss Re Institute su dati da molteplici fonti.



ricevuto e rimaniamo aperti all'ingresso di nuovi partner finanziari (che, per contribuire al processo di definizione degli standard, devono sottoscrivere il nostro processo indipendente e neutrale di definizione degli standard).

## Partenariati e collaborazioni

Lavoriamo in stretta collaborazione anche con altre organizzazioni che si occupano di trasparenza e divulgazione nel campo della biodiversità. Lo *European financial reporting advisory group* (Efrag) e il Gri hanno unito le forze in campo tecnico e stanno collaborando per predisporre i rispettivi nuovi standard sulla biodiversità<sup>7</sup>. L'Efrag, in particolare, sta lavorando a una nuova serie di standard di rendicontazione della sostenibilità, che diventeranno obbligatori per circa 50.000 aziende nell'Ue nell'ambito della direttiva sulla rendicontazione della sostenibilità delle imprese. La co-progettazione di nuovi standard sulla biodiversità con l'Efrag rappresenta un importante passo avanti per la nostra collaborazione. L'allineamento del reporting di sostenibilità globale ed europeo a questi nuovi standard porterà a una rendicontazione sulla biodiversità più efficace, completa e oggettiva. L'organizzazione internazionale Cdp (ex *Carbon Disclosure Project*) sta partecipando a questo progetto di revisione e, una volta pubblicato il nuovo standard, lo utilizzerà nel suo sistema di informazione. Infine, lo standard Gri sarà utilizzato anche nell'ambito delle attività della *Taskforce on nature-related financial disclosures* (Tnfd), attualmente impegnata a predisporre un quadro di gestione del rischio e di divulgazione correlato ai rischi naturali per le organizzazioni.

## I prossimi passi

Nel novembre 2021, il *Global sustainability standards board* (Gssb) ha nominato un comitato tecnico *multi-stakeholder* che riunisce un ampio e diversificato gruppo di soggetti/esperti, tra cui imprese, investitori, società civile, istituzioni di mediazione e organizzazioni sindacali<sup>8</sup>. Un gruppo di venti esperti sta attualmente guidando l'attività di aggiornamento dello standard sulla biodiversità.

Entro la fine del 2022 è prevista una fase di consultazione pubblica per raccogliere, a livello mondiale, commenti e *feedback* riguardanti lo standard proposto.

Invitiamo chiunque sia interessato a contribuire con i propri suggerimenti. La data di pubblicazione della revisione del Gri 304 è prevista per la metà del 2023. Le sfide che abbiamo di fronte per affrontare e minimizzare gli impatti sulla perdita di biodiversità sono molto impegnative. Tuttavia, sono convinto che migliorare la trasparenza di rendicontazione delle organizzazioni darà un forte impulso positivo per proseguire nella direzione intrapresa e raggiungere i propositi di cui abbiamo urgente bisogno. Sono in gioco la sopravvivenza futura dell'ambiente e la sostenibilità delle economie e delle comunità di tutto il mondo.

### Harold Pauwels

Direttore degli Standard,  
Global reporting initiative (Gri)

Traduzione di Roberta Renati

## NOTE

<sup>1</sup> <https://ipbes.net/global-assessment>

<sup>2</sup> [www.unep.org/resources/report/global-biodiversity-outlook-5-gbo-5](http://www.unep.org/resources/report/global-biodiversity-outlook-5-gbo-5)

<sup>3</sup> [www.swissre.com/media/press-release/nr-20200923-biodiversity-and-ecosystems-services.html](http://www.swissre.com/media/press-release/nr-20200923-biodiversity-and-ecosystems-services.html)

<sup>4</sup> <https://home.kpmg/xx/en/home/insights/2020/11/the-time-has-come-survey-of-sustainability-reporting.html>

<sup>5</sup> [www.globalreporting.org/standards/standards-development/topic-standard-project-for-biodiversity/](http://www.globalreporting.org/standards/standards-development/topic-standard-project-for-biodiversity/)

<sup>6</sup> [www.globalreporting.org/about-gri/how-we-are-funded/global-standards-fund/](http://www.globalreporting.org/about-gri/how-we-are-funded/global-standards-fund/)

<sup>7</sup> [www.efrag.org/Activities/2105191406363055/Sustainability-reporting-standards-interim-draft](http://www.efrag.org/Activities/2105191406363055/Sustainability-reporting-standards-interim-draft)

<sup>8</sup> <https://bit.ly/3NW0Ddr>

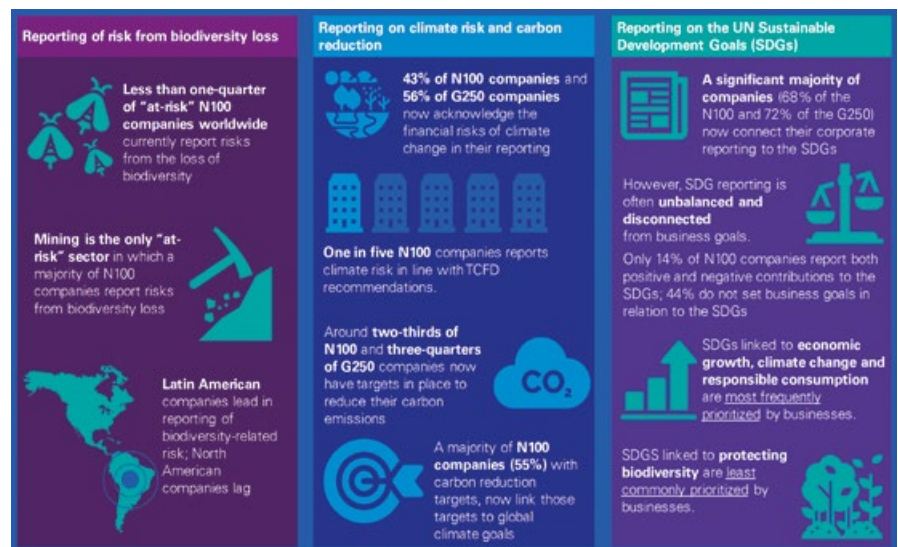


FIG. 2 RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Le principali tendenze globali nel reporting di sostenibilità.

Fonte: "The time has come. The Kpmg survey of sustainability reporting", <https://home.kpmg/sustainabilityreporting>.